

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestrale e trimestrale in
proporzione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
avogadina, casa Tallini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Ammoniti in quar-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende dal librai
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., e dal librai Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
2. Relazione e decreto, in data 2 febbraio, che
approva la tariffa dei tabacchi fabbricati nello
Stato, a datare dal 3 febbraio 1878;
3. R. decreto del 2 febbraio, che stabilisce la
tariffa dei tabacchi esteri, a datare dal 3 feb-
braio 1878;
4. Id. 27 gennaio, il quale stabilisce che i bi-
glietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
da L. 260 e da L. 1.000, stati dichiarati prov-
visoriamente consorziali con R. decreto 14 giugno
1874, cesseranno col 1° aprile 1878 d'aver corso
forzoso e d'essere inconvertibili in tutto lo Stato
ed in tutte le contrattazioni.

Monumento in Roma

A VITTORIO EMANUELE

Ora che dall'Alpi all'Etna si discorre del
grande mausoleo da innalzarsi in Roma al Pa-
dre della Patria, ci è gratissimo pubblicare la
autorevole opinione dell'onorando prof. G. B.
Bassi, che dal suo eremo di S. Margherita ad
86 anni con mano ferma, con ardore giovanile,
con robusta eloquenza, con elevato patriottismo
in tal guisa scriveva al suo amico on. Giacomelli
a Roma.

«Colpiti dalla immane sventura, il lutto na-
zionale ci prostra; ma la fede ci dovrà ratten-
tere. Le manifestazioni spontanee, solenni, uni-
sone d'Italia, non esclusi que' lombi ancora
staccati, ci fanno fede della generale concordia
degli animi, germe di grandi speranze.

«Le passate concordie nell'odiare le straniere
dominazioni, nell'onorare e santificare i nostri
martiri, nella terrena volontà di rivendicare i
nostri diritti, resero finalmente l'Italia una e
libera, auspice l'immortale Vittorio, e la con-
cordia presente la renderà prospera, forte e te-
mata!

«Anche la concordia di voler trasmettere ai
posteri con infiniti monumenti le virtù del pri-
mo Re d'Italia, è un pegno della nostra stabi-
lità. Però vuoi un freno allo slancio irrom-
pente. A qual pro sprecare tesori con tanti mo-
numenti, la cui moltitudine appunto sarebbe
dannosa alla loro grandiosità? A qual pro de-
stinare il Pantheon per tomba di Vittorio, spre-
cando altri tesori? Per carità, non si manometta
di nuovo quella veneranda reliquia, come
altre volte dai papi la fu sconsigliatamente detur-
pata! No, anzi la si restituisca all'antica maestà.

«In luogo d'innumerabili monumenti che
sorgerebbero meschini per insufficienza di mezzi,
un solo, un solo s'innalzi nell'Eterna Città coi
tributi della intera Italia. Ciò non toglie, che
per ogni dove sieno moltiplicate l'epigrafi sul
miracolo della nostra redenzione. Ma questo solo
monumento lo s'innalzi degno di un grande Re
e di una grande Nazione, pegno della presente
universale concordia e simbolo della futura. Lo
s'innalzi ispirato dai portenti murati nell'au-
reo secolo. Lo s'innalzi sul Colle di Quirino in-
titolandolo: Tempio all'immortale Vittorio Re
d'Italia ed ai Re successori. E sul culmine ec-
celso brilli perpetuamente, di giorno e di notte,
con luce elettrica, la stella d'Italia, come au-
gurio di lusinga nei prosperi eventi e faro di
salvezza nelle avversità!

L'on. Giacomelli, rispondendo al chiarissimo
prof. Bassi, gli comunicava come pochi pensas-
sero a lasciare perennemente nel Pantheon la
salma del Re Magnanimo, poiché quell'edificio,
pel sito dove sta collocato, per la sua forma
sferica, ingombra di cappelle ed altari, e per
altre ragioni poco si adattasse al grande scopo.
Soggiungeva come il progetto del prof. Bassi di
costruire apposito mausoleo avesse molti soste-
nitori in Roma, tra i quali il Sella che, pur ri-
conoscendo come i Principi d'Italia debbano
essere sepolti in un luogo sacro, non vorrebbe
che ad ogni morte di Re si fosse costretti a chie-
dere il beneplacito del Pontefice per racchiu-
dere la salma in un tempio; come d'altro canto
sarebbe giusto, degno e decoroso che l'Italia
nuova innalzasse dalla base un monumento a
chi la redense dalla schiavitù. Finalmente l'on.
Giacomelli ricordava la proposta difesa da molti
di ridurre a mausoleo la Chiesa di S. Maria de-
gli Angeli, una tra le più meravigliose di Roma,
una volta sala principale dei bagni di Diocle-
ziano, contenente le otto più grandi colonne del
mondo, ora chiesa a croce greca eseguita da
Michelangelo.

Contro quest'ultimo progetto sorse di nuovo
con calore l'ottimo prof. Bassi, il quale rescri-

veva al suo amico in Roma: «Non convengo
sulla riduzione della Chiesa degli Angeli. Parmi
che non vi sia dignità di ridurre un vecchio
edificio per adattarlo ad un maestoso monu-
mento nazionale. Il tepidario delle Terme diocle-
ziane riformato per una Chiesa lo si vorreb-
be di nuovo riformare per la tomba del Re di
Italia. No. Lasciamoli, lasciamoli que' preziosi
avanzi della grandezza romana ed anzi conser-
viamoli con religiosa osservanza, come segni di
gloria e d'istruzione ai presenti ed ai posteri!
Ergiamone uno veramente grandioso, veramente
monumentale, degno del Creatore dell'Italia una
e libera, e degno della riconoscenza di tutta
intera la Nazione redenta! Non vi sono forse
altri siti sul Quirinale per cotesta erezione?
Che, se non sarà precisamente sul vertice del
Colle, sarà sempre in prossimità di Porta Pia,
la cui soglia è consacrata alla liberazione di
Roma, sarà sempre lì presso alla Reggia che
accolse gli ultimi aneliti di Vittorio, il quale
anche morente, accennando alla concordia degli
Italiani, riaffermò la splendida forma: a Roma
siano e staremo. Finalmente, insisto sulla idea
della Stella d'Italia brillante in perpetuo di
luce elettrica sul vertice del monumento.

Così scrisse il prof. Bassi, e noi abbiamo vo-
luto non solo esporre la sua autorevole opinio-
ne, ma anche dimostrare come eziandio a 86
anni la mente può essere perspicace e gagliardo
il cuore. Auguriamo all'onorando amico molti
anni ancora e lo additiamo come esempio di
lunga vita ordinata e di forti studi a tanti
giovani imbevuti di menie e di scetticismo.

Un'altra lettera di Vittorio Emanuele.

Tra le lettere inedite di Vittorio Emanuele
pubblicate dal *Courrier d'Italie*, troviamo la se-
guente indirizzata al generale conte di Pettinengo:

Padova, li 23 agosto 1866.

«Sono spiacente di vedere in una lettera da
Lei diretta al conte Verasis, come Ella possa
supporre che io sia mal disposta verso di Lei.
Perché tal cosa fosse, bisognerebbe che io avessi
ben presto dimenticato i tanti servigi da Lei resi
allo Stato, il merito speciale di avere accettato
per farmi piacere il portafoglio della guerra in
momenti difficili e finalmente lo zelo che Ella
dimostrò per l'esercito quando fu messo sul piede
di guerra. Se alcune cose non procedettero forse
come avrei desiderato, non pensai certo di adde-
bitarne Lei; caro generale, ma le attribui più-
tosto ad un antico sistema che si dovrà neces-
sariamente modificare per tratto successivo.

«L'ingratitudine è il più delle volte la ricom-
pensa che tocca a coloro che lavorano pel bene
dei popoli; io ne faccio pure la ben dura espe-
rienza da lungo tempo; e, meno felice di Lei, non
posso ancora chiedere la mia dimissione. Queste
righe spero basteranno a provarle, carissimo ge-
nerale, che Ella conserva tutta la stima ed ami-
cizia del suo

« Affezionatissimo
VITTORIO EMANUELE. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste, 5 febbraio.

Dopo l'ultima mia la Luogotenenza ha data
facoltà di procedere alla raccolta delle sotto-
scrizioni iniziata dall'Associazione di beneficenza
italiana, esclusa però la raccolta di denaro in
via di colletta di casa in casa, nonché l'affis-
sione dei relativi pubblici avvisi.

Il Redattore dell'*Indipendente* s'ebbe, dal
Tribunale in sede d'appello, confermata la sen-
tenza per la multa di settanta fiorini e perdita
di altri ottocento di cauzione, ma ridotto il car-
cere da due mesi a quindici giorni.

È manifesto lo scopo che il Governo si pro-
pone di ottenere coi sequestri e coi processi,
quello di ammazzare il Giornale. Non potendo
tagliar corto, come col *Nuovo Tergesteo*, il di
cui Direttore essendo suddito italiano poté esser
sfrattato da qui senza tante cerimonie e così in
una settimana torsi quella spina dall'occhio, col
Indipendente deve procedere per la via più
lunga dei sequestri, dei processi, delle condanne
più o meno legali, e così fargli una guerra eco-
nomica. Riescirà? Fra i fondatori di quel giorna-
le ce n'è qualcheuno di danaroso. Crediamo
quindi che il giornale batterà duro.

Bisogna essere giusti: la maggioranza del
partito liberale tricesimo, la parte più intelli-
gente, parteggiava sempre per la Sinistra par-
lamentare italiana più che per la Destra, perché
riteneva che i Sella, i Minghetti, i Visconti-Ven-
osta avrebbero tenuta sempre verso l'Austria

una politica troppo riguardosa. Lamarmora è qui
ancora considerato per poco meno che un tra-
dimento! Ora lascio a Voi immaginare qual im-
pressione hanno fatto le sconfessioni del Crispi-
ni per ultimo le ufficiali dichiarazioni del Depre-
tis sull'intervento del Trentino, dell'Istria, di
Ceftria, di Trieste alle solennità di Roma e di
qualche altra grande Città del Regno di queste
ultime settimane.

La crisi ministeriale che avevo battezzata di
tempesta in un bicchier d'acqua, prolungandosi
minaccia diventare tempesta in tinozza; credo
però che ritorneremo al sicut erat avanti la
crisi. In qual si sia caso entro l'anno vi saranno
nuove elezioni, che l'attuale Camera ha esaurito
ogni vitalità.

E così una questione puramente interna, que-
stione di un po' più un po' meno di dazio sul
caffè, sul petrolio, che gli Ungheresi vogliono,
gli Austriaci no, i quali tutti vanno sempre d'ac-
cordo in questa come in ogni altra cosa, avrà
dato il colpo decisivo.

Conseguenza di quell'assurdo che si chiama il
qualismo, e fa sì che l'Austria debba oggi ri-
nunciare alla sua secolare politica in Oriente e
perda i vantaggi per ottenere i quali ha fatto
in passato tanti sacrifici e della quale ora pro-
prio era giunto il momento di raccogliere i
frutti, e voi pure avreste tratto vantaggio
delle necessarie compensazioni territoriali.

ITALIA

Roma. Il *Popolo Romano*, organo dell'ono-
revole Depretis, rispondendo al *Bersagliere* af-
ferma che la concordia è perfetta tra i Ministri
e che il Ministero ha già fissato il proprio in-
dirizzo. Nondimeno generalmente si ritiene che
finora nessun indirizzo fu prescelto, perché il
governo è combattuto da varie correnti che cor-
rispondono alle varie influenze dei molti gruppi
parlamentari.

Assicurasi che l'accordo fra Depretis e Nico-
tera sia fallito, persistendo il Crispi nel respin-
gere tutte le leggi presentate dal suo predecessore.
Più si avvicina l'epoca della convocazione del
Parlamento e più crescono la confusione e
l'incertezza.

Malgrado la sottoscrizione dell'armistizio, il
Ministero non è senza preoccupazioni per la
questione estera. Depretis teme le complicazioni im-
prevedute.

I giornali ufficiali si sforzano di togliere ogni
importanza politica alla nomina del Saint-Bon
a comandante la nostra squadra che va in Le-
vante, assicurando ch'essa era già stabilita da
vario tempo e che è estranea alla questione
d'Oriente.

Il Papa è sempre nelle stesse condizioni di
salute. La malattia del padre Secchi si è grande-
mente aggravata. Esso è in fin di vita.

Prevedesi un concorso immenso ai funerali
che verranno celebrati il giorno 11 nel Pantheon
in onore di Vittorio Emanuele. Il numero delle
richieste dei biglietti, le quali arrivano da tutte
le parti, è enorme.

È comparsa la risposta fatta per conto della
Compagnia di Gesù al recente libro del padre Angelini.
Na viene detto autore il padre Angelini.
La sua opera sarebbe stata riveduta dal car-
dinale Simeoni e dal cardinale Franchi. La
risposta conclude in modo violentissimo. Essa
chiama il padre Curci bugiardo e calunniatore.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Sono in
grado di potervi confermare le precedenti mie
informazioni circa l'attitudine che stanno per
assumere gli avversari della Repubblica.

Questi riorganizzano attivamente la coalizione;
l'ex capo del ministero del 16 maggio, duca di
Broglie, la dirige: Rouher l'aiuta; e gli orleanisti,
compreso l'Agdiftet-Pasquier, il quale finge di
tendere alla conciliazione, vi lavorano col mas-
simo impegno.

Le destre del Senato infliggeranno uno smacco
alla Camera modificando, oppure respingendo le
leggi sull'amnistia per i reati di stampa; sullo spa-
cio dei giornali e sullo stato d'assedio. La coa-
lizione reazionaria calcola di provocare in tal
modo le dimissioni del presidente del Consiglio;
Dufaure, come già accadde altra volta.

Sembra tuttavia improbabile che un nuovo
colpo di testa possa avvenire avanti l'apertura
dell'Esposizione universale. Le Camere, proroga-
ndosi in aprile, indirettamente lo impedirebbero.
Si può tuttavia ritenere per certo che una se-
conda edizione peggiorata dell'atto del 16 maggio
verrà ritenuta prima che abbiano luogo le ele-
zioni senatoriali per il rinnovamento del terzo.

Decidendo di proseguire nella verificaione dei
poteri e sospendendo la discussione dei bilanci,
le sinistre della Camera fecero comprendere di
voler aspettare la risoluzione del Senato circa
il progetto d'amnistia. Il guardasigilli Dufaure
lo presenterà giovedì prossimo. Nel caso venisse
respinto, si tornerà ad assicurare che la Camera
ricorrerà di nuovo alla votazione dei bilanci
per l'indeterminato.

Danimarca. Il corrispondente da Copenhagen
della *Pull Mal Gazette* pretende che in Dani-
marca sia imminente la mobilitazione dell'eser-
cito. Se la pace definitiva non si concluderà
fra la Russia e la Turchia, o se l'Inghilterra
prenderà nel conflitto una parte attiva, allora
(secondo il corrispondente) un piccolo corpo si
schiererebbe lungo il confine dello Schelewig,
mentre il grosso dell'esercito si concentrerebbe
nella Seelandia, e tutto ciò per timore di un
colpo di mano, da qualunque parte potesse
venire.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Monumento a Vittorio Emanuele
ed il Castello di Udine. La Deputazione
provinciale nella sua relazione al Consiglio, dopo
detto di quello che essa fece per rappresentare
la Provincia a Roma ai funerali del Re Vito-
rio, e per rendere omaggio al successore Um-
berto, dice quello che segue e che giova sia
reso noto ai nostri lettori.

«La Vostra Deputazione è prima di tutto una-
nime nel ritenere che anche da questa estre-
ma parte d'Italia si deva concorrere alla ere-
zione del Monumento Nazionale in Roma capi-
tale del Regno, ed in ciò è concorde anche con
quanto ci è noto di altri Consigli, per cui Vi
proporrà che la Provincia nostra concorra a
questo scopo coll'offerta di L. 10,000 da al-
logarsi nel bilancio del 1879.

Ma a questo soltanto non vogliamo limitare
le nostre deliberazioni in tale straordinaria oc-
casione. Noi dobbiamo affermare il sentimento
della coscienza nazionale con un Monumento
che sorga tra noi a far fede del patriottismo
del nostro paese.

Se non che la difficoltà di scegliere la forma
della onoranza a Vittorio Emanuele da tutti
voluta, ha occupato seriamente la Vostra De-
putazione.

Due principali concetti si presentarono: o
erigere una statua che riproduca l'effigie del
defunto Re, e collocarla in luogo appropriato
della città; o affidare il nome glorioso ad
un'istituzione di pubblica utilità, la quale coi
suoi benefici effetti parli perennemente al no-
stro Friuli.

Noi, o Signori, non abbiamo esitato a pro-
porvi questa seconda forma di onoranza locale.
Il Re stesso, il quale si compiacque sempre delle
opere utili, piuttosto che dello splendore delle
apparenze, ci disse, in un suo memorabile di-
scorso, che le istituzioni meritano il pubblico
affetto in proporzione dei vantaggi che pro-
ducono.

Applichiamo adunque questo principio al no-
stro caso, e concorriamo ad un'opera di pub-
blica utilità e di decoro provinciale, alla quale
sia dato l'augusto nome di Vittorio Emanuele.

Una felice idea sorta nel seno della Commis-
sione conservatrice dei monumenti, e per la cui
attuazione erano iniziate trattazioni prima dello
sgraziato avvenimento, fu in questi giorni ac-
colta dalla Giunta Municipale di Udine, e ci
offre il miglior modo per tradurre in atto un
tale concetto.

È noto ai cultori delle patrie memorie, che
il magnifico edificio eretto sul colle di Udine,
fu sede un tempo dei Patriarchi d'Aquileia, poi
del Luogotenente della Veneta Repubblica e del
Magnifico Parlamento della Patria del Friuli.
Diroccato nel 1517, in conseguenza di un ter-
remoto, fu ricostruito a spesa in gran parte del
Parlamento col concorso della Repubblica, e
non senza molti aiuti offerti dal Comune di
Udine. Dopo aver servito per più secoli ad ospi-
tare le Rappresentanze della Provincia, il Ca-
stello fu occupato dai Governi stranieri, i quali
vi collocarono prima il Tribunale e le carceri,
e poscia il Militare presidio, riducendolo a for-
tezza. Il Governo Nazionale continuò ad usarne
dello stesso come edificio militare, ma la città
dinanzi non cessò mai di manifestare il desi-
derio che esso fosse ridonato ad usi civili, e
come fu accennato di sopra, la Commissione per
monumenti diresse nel novembre analoga do-
manda al Municipio di Udine ed alla Depu-
tazione Provinciale.

Ora la Giunta Municipale concepì il proposito
di caldeggiare con ogni mezzo il riscatto del

Castello, impiegandovi la somma occorrente a porlo in adatte condizioni e collocarvi utili istituzioni, intitolandolo al nome di Vittorio Emanuele.

Non è necessario di spendere molte parole per dimostrare l'opportunità di questo concetto.

La storia della Provincia e della sua principale Città domanda che sia dal Governo restituito ad usi civili locali quell'edificio: l'arte ci rimprovera di aver sin qui abbandonato uno dei più grandiosi Monumenti della Provincia in condizioni assai sfavorevoli alla sua conservazione, e ci invita a riparare alla passata incuria.

In Udine vi sono degli uffici pubblici importantissimi, che custodiscono e conservano i titoli su cui si fondano i diritti e le sostanze degli abitanti di tutte le parti della Provincia, e che per necessità di circostanze si trovano in fabbricati che nei riguardi della sicurezza, contro i pericoli dell'incendio, non sono le migliori. Vogliamo con ciò accennare all'Archivio Notarile ed all'Ufficio delle Ipoteche.

In Castello tutti due quegli Uffici troverebbero un collocamento che, per quanto sta nelle umane previsioni, non si potrebbe chiedere un di migliore nei riguardi appunto di sicurezza, e la Vostra Deputazione crederebbe di avere contribuito ad un'opera di pubblica utilità, proponendo al Consiglio di concorrere coi fondi provinciali, per ottenere questo scopo. Naturalmente il Comune di Udine per riscattare il Castello dovrebbe incontrare una grave spesa, sia per provvedere la caserma occorrente per il militare che ora vi alloggia, che per la riduzione dei locali ad uso civile. Da solo al certo il Comune di Udine non potrebbe sobbarcarsi un tal peso; e calcolerebbe prima di tutto sul concorso della Provincia. A questo scopo la Giunta richiese alla Deputazione di studiare l'affare con una Commissione Provinciale, come fu fatto. Le domande e le speranze del Municipio erano a dir vero troppo elevate, ma dopo non poca difficoltà fu concluso che il concorso provinciale non dovesse essere minore di lire 30 mila.

Alla Vostra Deputazione non sembra eccessiva la domanda, inquantochè, oltre avere lo scopo di onorare la memoria del gran Re, avrebbe anche quello di servire agli interessi provinciali.

Siccome poi potrebbe darsi che, per circostanze indipendenti dalla volontà del Municipio e della Deputazione Provinciale, l'Archivio Notarile e l'Ufficio delle Ipoteche non fosse possibile trasportarli in Castello, così per questo caso occorre sia fin d'ora stabilito, che la Deputazione Provinciale si accorderà col Municipio, perchè quei locali che dovevano essere occupati da quei due Uffici siano destinati ad altro uso di utilità Provinciale.

Un'ultima proposta vi farebbe la Deputazione, che dopo aver concorso al Monumento Nazionale in Roma ed al Monumento da erigersi in Udine, una perenne memoria al defunto Re ci restasse sempre presente nell'aula delle nostre adunanze, collocandovi un'iscrizione commemorativa.

Il Comitato Friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II ha diretto la seguente lettera

N. 9.

All'on. Giunta Municipale, Udine.

Fra le eccezioni che da taluni si oppongono, con notevole pregiudizio all'esito della sottoscrizione attivata per le onoranze da farsi in questa Città nell'idea eminentemente patriottica di onorare la memoria del Magnanimo Re Vittorio Emanuele II, adducesi quella della mancanza di un progetto concreto sul modo e conseguenze di spesa, per l'attuazione di quella parte del programma, la cui iniziativa appartiene a codesta onorevole Giunta Municipale, e che avrebbe per scopo di ridonare il patrio Castello ad uso pubblico.

Per determinazione presa dalla Direzione del Comitato che promosse le sottoscrizioni col Manifesto 22 gennaio p. p. interesse vivamente codesto onorevole Municipio a voler nel miglior modo possibile risolvere tali difficoltà, e ciò per norma e direzione del Comitato medesimo.

Udine, li 2 febbraio 1878.

Il Presidente
C. RUBINI.

Alla premessa lettera la Giunta ha risposto colla seguente:

Municipio di Udine
N. 1034

All'ill. sig. Presidente del Comitato per un Monumento a Vittorio Emanuele, Udine.

Quando la Giunta Municipale si è prestata ad accordi coll'onorevole Comitato, costituito per raccogliere offerte per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele, onde il programma relativo comprenda anche il riscatto del patrio Castello, avea già fatto studi e pratiche sufficienti per riconoscere possibile la realizzazione di questo progetto di cui i cittadini qui da molto tempo audavano preoccupandosi, e che dalla idea di onorare colla sua esecuzione il defunto Sovrano è stato in certo qual modo messo all'ordine del giorno.

La Giunta in primo luogo ha fatto indagini per riconoscere se, e sotto quali condizioni il militare fosse disposto a rinunciare dal servirsi del Castello per uso di caserma, e dall'esito dei passi fatti in proposito, ha ottenuto il convincimento, che il militare stesso sarebbe ben lieto che gli fosse assegnato in Città un locale che

in modo conveniente potesse prestarsi ai suoi bisogni.

La Giunta inoltre si è data premura d'indagare presso il Ministero se per avventura fosse alieno dall'accogliere favorevolmente concreta proposta di permuta, e le assicurazioni avute furono tali da renderla certa che, da parte del Ministero si troverebbero tutte le disposizioni opportune per incamminare le trattative.

Ora poi la Giunta può aggiungere di avere già inoltrato una favorevole domanda in questo senso.

Resta a dirsi della spesa; su questo punto non sono stati fatti che studi generali, perchè i soli possibili nello stato odierno delle cose. Essi però hanno con sufficiente fondamento condotto a stabilire come alla realizzazione del progetto in parola, non resterà a provvedere che alla sola spesa necessaria per ristauo e adattamento dei locali, secondo l'uso da farsene.

Questa stessa spesa poi sarebbe alla sua volta sensibilmente ridotta dal concorso della Provincia, che molte ragioni fin d'ora ci persuadono a considerare come assicurato.

Servano queste informazioni di riscontro al pregiato foglio 3 febbraio corr. N. 9.

Udine, 4 febbraio 1878.

Il f. f. di Sindaco, A. di Prampero.

Il Comitato friulano per un monumento in Udine a Vittorio Emanuele II, ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore!

La direzione del Comitato, che promosse le sottoscrizioni per onorare la memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II, nello intendimento di meglio assicurare l'esito delle patriottiche offerte, determinato quanto appresso:

1. I signori collettori sono facilitizzati ad accettare sottoscrizioni rateali senza limitazione di somma, fermo l'obbligo del pareggio definitivo delle offerte entro luglio prossimo venturo.

2. Resta acconsentita l'accettazione anche di semplici promesse senza versamento di acconto, condizionate a volontà degli offerenti, sia allo scopo di ridonare il patrio Castello ad uso pubblico, o per l'erezione di una Statua che ricordi il Re defunto; ritenuto però che il pagamento delle medesime dovrà effettuarsi a richiesta dell'onorevole Municipio di Udine.

Con le facilitazioni ora ammesse, e meglio ancora dalla concorde volontà di vedere assecondato il sentimento dei Friulani con tanta evidenza dimostrato nel luttuoso avvenimento che afflisse l'Italia, confida il sottoscritto che l'esito felice delle offerte corrisponderà alla generale aspettazione.

Udine li 4 febbraio 1878.

Presidente
C. RUBINI.

Benemeriti della Società Operaia Udinese. E' debito di giustizia rendere di pubblica ragione che la Società Operaia di Udine senza alcun aggravio dei fondi sociali fu degnamente rappresentata dai sigg. Giacomelli comm. Giuseppe e Fasser Antonio, al Congresso Nazionale di Bologna sul riconoscimento giuridico delle Istituzioni di Mutuo Soccorso; e dai sigg. De Poli Giov. Batt. e Rizzini Leonardo, in Roma, nella solenne circostanza delle cerimonie funebri in onore del compianto Re Vittorio Emanuele.

Siccome il disinteresse dei sunominati, è una prova evidente dell'affetto che nutrono per tutto ciò che riguarda il vantaggio ed il decoro della Società, così il Consiglio Rappresentativo volle tenerne conto di gratitudine, determinando che fossero iscritti i loro nomi nell'Album dei soci benemeriti.

La riforma del Collegio Uccellis fu da alcuni richiesta sono più che due anni. Il Consiglio provinciale si preoccupò della richiesta e nominò una Commissione, alla quale diede incarico di studiare ed, ove occorra, proporre le riforme che si rendessero opportune.

L'oggetto fu posto all'ordine del giorno della Sessione ordinaria del p. p. agosto; ma in seguito fu ritirato, con promessa però di ripresentarlo nella immediata successiva seduta del Consiglio.

Il Consiglio si riunì dopo, si riunirà venerdì p. v. e la riforma del collegio Uccellis non si vede figurare fra gli oggetti da discutersi dalla Rappresentanza provinciale.

Non sappiamo se il Collegio Uccellis abbia veramente bisogno di riforme; quel che è certo si è che il tenere un Istituto così a lungo sotto l'incubo di una riforma, è il peggior modo di danneggiarlo. O il bisogno di tali riforme c'è, e lo si dica, si discutano, o non c'è, e s'abbia il coraggio di dire che si si è ingannati.

Codeste proroghe nel venire ad una ampia, completa discussione non possono, esser desiderate che dei nemici dell'Istituto. Noi quindi facciamo caldo appello agli amici del Collegio Uccellis perchè vogliano esercitare tutta la loro influenza perchè al più presto si sciogla codesta questione, si tolga ogni dubbio, e tutti sappiano che il Collegio Uccellis è stato una delle migliori opere che abbia fatte la Rappresentanza della Provincia di Udine.

La questione del Ponte sul Cellina taluno vorrebbe che fosse trattata al Consiglio Provinciale in seduta pubblica, anzichè in seduta segreta, come è stato disposto dalla Deputazione Provinciale. Sebbene non sia stata data dalla Deputazione stessa nessuna spiegazione circa i motivi che possono averla indotta a tale deter-

minazione, tuttavia ci pare che si possano facilmente indovinare. Si sa infatti che v'è una lite pendente tra la Provincia e l'Impresa costruttrice, una lite di soluzione molto dubbia; discutere davanti il pubblico la probabilità o meno di vincerla, comunicare ad esso i copiosi dati che saranno stati senza dubbio raccolti dalla Deputazione, e sopra cui si baserà la trattazione della lite, sarebbe quanto far conoscere interamente il proprio piano e per conseguenza anche i lati deboli alla parte avversaria; e gli interessi della Provincia ne verrebbero a scapitare in forte misura.

L'ing. Nicolò Cigolotti scrive da Montebelluna al *Rimondamento* sottoponendo al nostro Consiglio Provinciale la considerazione se non fosse meglio, piuttosto che ricostruire il Ponte sul Cellina nel luogo di prima, spendendovi una fortissima somma, approfittare invece del ponte in ferro ad una sola campata che ora sta costruendo il Comune di Montebelluna-Cellina per proprio conto; nel caso la percorrenza fra Maniago e Pordenone non si allungerebbe che di tre chilometri.

Ritratti delle Loro Maestà. Il signor Giuseppe Pellas, proprietario del rinomato Stabilimento di galvanoplastica e fusioni in bronzo in Firenze, nell'intendimento di sopperire ai bisogni delle pubbliche Amministrazioni ed ai desideri dei privati, ha commesso all'esimio scultore prof. Augusto Rivalta di modellare i busti delle LL. MM. il Re Umberto I e la Regina Margherita per riprodurli nel proprio Stabilimento di Firenze in bronzo, in galvanoplastica, in zinco e in mastice galvanizzato. I prezzi di ciascun ritratto sono i seguenti:

Busto di grandezza naturale in bronzo lire 300, in galvanoplastica 180, in zinco 100, in mastice galvanizzato 80.

Busto due terzi del vero in bronzo lire 250, in galvanoplastica 100, in zinco 80, in mastice galvanizzato 50.

Spese d'imballaggio e trasporto a carico del committente. Le commissioni per l'acquisto di detti busti si ricevono presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Un bel ritratto del Re Umberto ci è pervenuto dalla Ditta *Fratelli Doyen* di Torino, che pubblicherà tantosto anche quello della Regina Margherita. Il ritratto ha il prezzo di vendita di lire 5 all'esemplare. E' finito e di bella espressione.

La Compagnia Morelli al Sociale la prossima quaresima. Riceviamo quanto segue:

Preg. sig. Direttore.

Le sarò gratissimo s'ella vorrà accogliere le seguenti righe nel suo pregiato giornale:

Da vari giorni va circolando per la città la voce che la distinta Attrice signora Adelaide Tesserò, in seguito a grave malattia, si sia, non solo sciolta dal Contratto col sig. cav. A. Morelli, ma che eziandio abbia deciso di abbandonare per sempre le scene.

Quantunque il silenzio del sig. cav. Morelli, su argomento di tanta importanza desse alla Presidenza la morale sicurezza, essere tali dicerie soltanto parto di menti malate, nondimeno, a togliere in proposito ogni dubbio che potesse nuocere al buon andamento della azienda nella ventura stagione drammatica a questo Teatro Sociale, la Presidenza stessa, mi incaricò di informarmi direttamente dal Capo-comico signor Morelli, per sapere quanto di vero ci fosse nelle sparse voci.

Ecco quanto la Presidenza s'ebbe a riscontro: N. 4819 Milano 4 febbraio 1878.

Preg. sig. G. Masón

Segret. della Presidenza del Teatro Sociale
Udine

Il cav. Morelli, occupatissimo dalle prove, dà a me il gradito incarico di scriverle.

Sono lieto di poterle dire che la signora Adelaide Tesserò-Guidone è in via avanzata di guarigione, ed, a meno di uno di quei casi che non si possono prevedere, potrà ancora recitare al Teatro Manzoni; quindi, com'ella vede, cadono le dicerie accennate nella pregiatissima sua del 3 corr., dicerie che ella resta autorizzata a formalmente smentire, nel modo che meglio crederà opportuno.

I signori Morelli e Tesserò, m'incaricano di salutarla distintamente, ed io godo dell'incontro per rassegnarle i sensi della più distinta stima dicendomi

Di Lei Devotiss.

TEODORO LOVATO
Amm. della R. Comp. Morelli.

Ringraziandola della cortesia mi segno con la massima considerazione.

Di Lei Devotiss.
G. MASÓN.

I 3138 cartoni od onelo some bachi sgranati stati iscritti presso il sig. Rho per lo svernamento sulle Alpi, sono stati spediti la notte scorsa su apposito carro al luogo prescelto per lo svernamento stesso.

Il sig. G. Rho ci fa inoltre avvertiti che nell'intendimento di favorire gli interessi della Provincia accetta notifiche di cartoni per una seconda spedizione fino a tutto 25 corrente mese, ma senza impegni, da eseguirsi solo nel caso che il numero dei cartoni sia sufficiente.

138 sono quest'anno gli alunni iscritti al Collegio Convitto di Cividale. I Convittori sono 96 e di questi 50 appartengono alle provincie italiane non unite al Regno.

Banca Popolare Friulana.

In relazione all'avviso 28 gennaio p. p., le cedole, interessi o dividendo 1877 delle Azioni di questa Banca, sono pagabili presso la Sede in Udine o l'Agenzia in Pordenone dalla ora 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo, in ragione di L. 3.50 per Azione. *La Direzione.*

Dal signor Antonio Trieb, socio dell'Istituto filodrammatico, riceviamo la seguente:

On. Direttore del Giornale di Udine

Trovai trascritta con piacere nell'appendice del N. 30 e 32, la relazione sull'andamento generale dell'Istituto filodrammatico udinese, compilata e già letta all'Assemblea generale dei soci nella sera del 28 gennaio passato, dal bravo avvocato dott. Lazzarini.

Amerci anche vedere la relazione riguardante la parte amministrativa.

Giacchè poi sono in corso di scrittura, aggiungo una mia debole osservazione, sperando che l'at.ale Rappresentanza mi avrà anche prevenuto, ed incontrerà il voto di molti, ed è: « Vorrei che prima di passare alla riunione dell'Assemblea generale per l'approvazione di riforme radicali all'attuale statuto sociale, l'operato delle due Commissioni riunite fosse portato a conoscenza dei soci, almeno otto giorni prima della seduta, mediante deposizione all'ufficio di segreteria di una congrua quantità di copie delle riforme in progetto, onde così quei soci che desiderassero prendere parte alla discussione o volessero diminuire od aggiungere qualche articolo, fossero al caso di poterlo studiare e presentarsi all'Assemblea con un formato e concreto concetto ».

Riverendola distintamente mi creda
Udine, 5 febbraio 1878.

Antonio Trieb, socio.

Teatro Minerva. Questa sera, 6 febbraio, gran *Veglione mascherato* alle ore 9.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico composta di 32 professori sarà diretta dal Maestro Giacomo Verza.

Biglietto d'ingresso L. 1, per ogni danza cent. 40, un palco L. 6, sedie tutte libere. Le signore mascherate avranno libero l'ingresso.

Incendio. Alle ore 2 pom. del 1 febbraio corr. in S. Giorgio della Richinvelda scoppiò un incendio in una stalla e fenile di proprietà di O. G., che in breve distrusse tutti e due i locali con quanto vi si conteneva di foraggi. Il danno ascendeva a lire 700 circa. La causa di tale incendio è accidentale.

Suicidio. Il giorno 4 del corrente mese, in Tavagnacco certo G. F., d'anni 57, metteva fine ai suoi giorni, impiccandosi mediante una fune appesa ad una trave di una tettoia che serve ad uso fenile. L'infece da qualche mese dava segni di alienazione mentale.

Furto. Il 29 gennaio p. p. in Gemona venne perpetrato da ignoti il furto di una lanterna di ottone in danno di certo F. G.

Sequestro di un fucile. Il 1° corrente il contadino F. F. di Paderno (Udine) nel caricare sopra un ruotabile un mucchio di canne che avea comperato dal compaesano G. L., rinveniva frammezzo alle stesse un fucile a due canne del valore di lire 30, ivi nascosto forse da qualche clandestino cacciatore.

Sorse fra i detti individui questione, volendone entrambi la proprietà. Senonchè passati per di là due Reali Carabinieri ed inteso il fatto, sequestrarono il fucile e lo rimisero al sig. Procuratore del Re.

Contravvenzioni. I RR. Carabinieri di Sacile, la sera del 2 andante, dichiararono in contravvenzione alla Legge di pubblica sicurezza l'esercitante vendita liquori in Brugnera D. C. che teneva aperto l'esercizio oltre l'ora prescritta.

Biagio Pecile, onesto commerciante e buon cittadino, cessava di vivere all'alba del 4 corrente dopo breve malattia. Sebbene i figli fossero preparati a perdere il padre loro per la grave sua età, pure speravano ancora nella robusta sua salute. Uomo attivo, operoso, intelligente nel commercio, egli col suo ingegno ed attività seppe mostrare fin dove giunga l'uomo col lavoro e coll'industria. Fu padre affettuosissimo, patriottico provato, cittadino cortese, uomo affabile e caritatevole; lascia ai figli un avviamento ben forte nei commerci, perchè diretto da onestà di traffico e fedeltà di parola. A Voi, figli dolentissimi, riesca di conforto l'idea di essere stati ubbidienti ed affettuosi verso il Padre vostro; amatevi sempre come per lo passato e tenete fissi gli occhi vostri a quel faro luminoso che si chiama concordia. La sua cara memoria vi serva di guida, e sarete benedetti dalle vostre famiglie e dagli amici.

Udine 5 febbraio 1878

L. R.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto Biagio Pecile esprime i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che col loro intervento reso splendido il funerale del compianto estinto, e li assicura che rimarrà in essa incancellabile la riconoscenza per questa dimostrazione verso il perduto suo capo.

FATTI VARI

Un municipio ricco. Il Consiglio Comunale di Santa Maria Capua Vetere deliberò di annullare la soprintendenza fondiaria.

Biglietti Consorziali. La Gazzetta Ufficiale del Regno contiene un R. Decreto col quale si dichiara che i biglietti della Banca Nazionale da L. 250 e 1000 cesseranno col 1 aprile 1878 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato.

Un fenomeno astronomico della più alta importanza deve aver luogo nel venturo mese di maggio 1878. Si tratta del passaggio di Mercurio sul sole.

Nuova moneta. Sarà battuta quanto prima moneta d'oro e d'argento coll'effigie del nuovo Re. E' stato di già avvertito il fotografo che dovrà ritrarre il profilo del re Umberto da servire al disegnatore.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 4 febbraio.

Gli avvenimenti della Turchia attirano ora l'attenzione più di ogni cosa. Che cosa si deciderà nel Congresso, se si farà? Che parte vi farà l'Italia in esso? Quale speranza di potersi esercitare una giusta influenza sulla politica sconclusionata del Crispi e del Depretis? Di questi il primo è ora abbastanza occupato ad andare in cerca d'una maggioranza che gli sfugge, ed a cercare un modo di eliminare le Convenzioni ferroviarie, pespendole, senza che il Depretis sia costretto a perdere l'ultima apparenza di uomo di Stato, sia pure di ultimo ordine.

Il Crispi va in cerca dell'impossibile; ed è poi singolare, che nelle nuove combinazioni si parli piuttosto sempre di uomini che di cose. Almeno, come vi dissi, l'Opinione ed il Diritto si sono accostati su qualcosa di concreto.

Fa un singolare effetto, che se il primo Ministero Depretis cominciò coll'aggravare la tassa sullo zucchero, sul caffè, sul petrolio, il secondo fece altrettanto col tabacco!

C'è un grande lavoro al Pantheon per la funzione dei funerali del Re Vittorio.

La stampa nicotiana, cominciando dal Bersagliere, ha ripreso le sue ostilità contro il Ministero attuale. Conviene dire, che ci sia il segno che Crispi e Depretis piegano verso gli altri gruppi. Sarebbe ora che siffatte battaglie avessero un fine e che il paese s'apposasse almeno che cosa intende di fare il Governo, se pure il Crispi ed il Depretis lo sanno essi medesimi. Si continua a parlare della riforma dello Statuto. In verità, che il Crispi vorrebbe condurci in Spagna, dove degli Statuti n'ebbero tanti! Il ritardo nella convocazione del Parlamento è stato un danno; poiché ora pullulano da tutte le parti infinite dicerie, che non fanno se non accrescere la confusione.

La Conferenza è annunciata appena, e già si comincia a sollevare dei dubbi sulla sua convocazione. Crediamo noi pure che in ogni caso la sua riunione abbia ad essere preceduta da lunghe trattative diplomatiche, per stabilire in anticipazione gli argomenti che in essa si tratteranno, non sembrando possibile che la Russia voglia sottoporre alle sue deliberazioni l'intero ordinamento politico delle provincie sottratte al dominio turco. D'altronde se la Conferenza non avesse un programma prestabilito, vi sarebbe pericolo che si manifestassero nel suo seno, più clamorosamente, e con più gravi conseguenze, quei dissidii che già esistono fra i gabinetti.

Per questi motivi può dubitarsi almeno che la riunione della Conferenza sia prossima. E' certo che si avvieranno fra i governi delle trattative, allo scopo di indurre la Russia a qualche concessione mediante la quale ottenga qualche soddisfazione l'amor proprio dell'Austria e dell'Inghilterra. Quale sarà l'esito di tali trattative non è facile il prevederlo. Intanto come indizio caratteristico della situazione sta il fatto che il governo inglese insiste più che mai nel chiedere alla Camera il credito militare, che la flotta austriaca in movimento verso il Levante e che la Russia è aumentata e sue truppe in Rumenia «per assicurarsi eventualmente dall'Austria».

— Si crede che se la pace, che verrà conclusa tra la Russia e la Turchia, farà della Turchia, come è prevedibile, uno stato vassallo della Russia, le Potenze occidentali, scrive l'Opinione, sosterranno la completa indipendenza dell'Egitto e della Tunisia, non dovendo questi due Stati rimaner vassalli della Turchia, la quale cessa di esser Potenza indipendente. Probabilmente con la neutralizzazione dell'Istmo di Suez, verrà pure riconosciuta la neutralizzazione dell'Egitto sotto certe condizioni e cautele per l'amministrazione finanziaria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 4. (Camera dei lordi). Derby dice che non può comunicare il testo delle basi della pace; crede che non differiscano essenzialmente da quelle conosciute.

(Camera dei comuni). Northcote dice che ignora la durata dell'armistizio; constata il fatto fe-

lice che fece cessare lo spargimento di sangue. Gladstone combatté i crediti Hardy, rispondendo a Gladstone, dice che ignora le condizioni dell'armistizio; constata la necessità dei crediti, poiché le basi della pace sono assai vaghe, e, malgrado la promessa di Goronoff, la questione degli stretti è ancora messa innanzi. L'Inghilterra cerca una pace permanente e solida; ma la confusione e molte complicazioni inceppano il Governo. Costata che le nazioni europee sono armate sino ai denti; una minima favilla può far scoppiare un incendio che minacci i più vitali interessi dell'Inghilterra. Il seguito a domani.

Vienna 4. Il blocco del Mar Nero è tolto.

Madrid 4. Il Re ricevette solennemente Greppi, ministro d'Italia, e in udienza particolare De Sonnaz, inviato straordinario del Re Umberto. E' smentita la comparsa di bande carliste a Gerona. Fuvvi soltanto una banda di otto malfattori che gridavano: *Viva la Repubblica federale*. Furono tutti arrestati. Le operazioni sulla leva militare nelle Provincie Basche procedono tranquillamente.

Atene 3. L'esercito greco passò ieri la frontiera, e marcia verso Domoko.

Bucarest 4. Dietro proposta del Governo, il Senato e la Camera discutono in seduta segreta l'interpellanza sull'integrità della Rumenia.

Costantinopoli 4. I Russi restano a Rodosto, Tchoukroun e Burgas. La Porta ordinò a Hobart di tener pronta la flotta a recarsi nelle acque greche.

Trieste 5. La nave casamatte *Imperatore Massimiliano* e la fregata corazzata *Habsbourg* hanno ricevuto l'ordine di salpare.

Parigi 5. La Conferenza si riunirà probabilmente a Bruxelles.

Londra 5. Lo *Standard* ha da Vienna: Dicesi che la Russia concentra 120 mila uomini in Rumenia per difendersi eventualmente contro l'Austria. Il *Daily Telegraph* ha da Parigi: Vi sono trattative segrete tra la Russia e la Turchia per l'acquisto della flotta turca come indennità di guerra. Il *Times* ha da Belgrado: L'armistizio venne conchiuso a tempo indefinito fino alla conclusione della pace. Il *Daily News* ha da Kars: I Russi occupano Erzerum. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Baker è partito per la Tessaglia.

Vienna 5. La situazione politica è ancora in attesa del linguaggio che userà la Russia. I giornali ufficiali assicurano che l'Austria correrà completamente con la Russia e la Germania. Molti deputati, in seguito ad una conferenza avuta con Auerberg, decisero di passare subito alla discussione sulla nuova tariffa daziaria. I giornali ufficiali sperano che la situazione parlamentare sia mutata.

Pest 5. Un comunicato dell'*Hon* dice che la ricostituzione del ministero Auerberg non deve far presupporre alcuna modificazione nelle vedute del governo ungherese. La Russia offerse ripetutamente in questi ultimi tempi all'Austria l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, ma l'Austria respinse sempre l'offerta, dichiarando che essa non tollerebbe che i Russi si stabiliscano durevolmente sul basso Danubio. Il ministro degli *honved* invitò i medici civili ad entrare nel servizio militare.

Bucarest 5. Arrivano qui truppe fresche dalla Russia. Ignatieff parte per Adrianopoli per stipulare ivi con Savfet pascià le condizioni della pace, che avranno da servire di base per il prossimo congresso.

Londra 5. Sospettasi che vi esistano accordi fra la Russia e la Turchia concernenti l'apertura dei Dardanelli.

Atene 5. L'atteggiamento delle potenze sembra incoraggiare il movimento ellenico.

Domoko, città fortificata della Tessalia, venne presa d'assalto dalle truppe greche.

Costantinopoli 5. Vennero impartiti gli ordini opportuni per respingere i greci. Fotiades bey ebbe ordine di chiedere i suoi passaporti. Scutaria, Varna e Batum non verranno sgomberate. Hanno luogo nuove trattative coi cretesi.

Parigi 5. Mac-Mahon riceverà oggi Della Rocca, che pranzerà domani all'Eliseo.

Ragusa 5. Il Principe Nikita accettò l'armistizio e ordinò di cessare le ostilità.

Bucarest 5. La Camera prese in considerazione la proposta di ristabilire gli agenti diplomatici a Pietroburgo, Roma e Belgrado.

Costantinopoli 5. Il Vizirato è soppresso. E' formato un nuovo Ministero: Achmed Vefik, presidenza ed interno; Sever esteri; Reouf, guerra; Sadyk, marina; Kiani, finanze; Ohannes effendi, lavori. Namik venne nominato gran maestro d'artiglieria: Savfet presidente del Consiglio di Stato.

Atene 3. (via Vienna). L'armata greca passò ieri la frontiera sotto il comando del generale Soutzo; l'avanguardia composta di uno squadrone e di un battaglione di bersaglieri passò la frontiera alle 8, mentre il grosso dell'armata di otto battaglioni, cinque batterie e due battaglioni di bersaglieri la seguirono alle 10. I soldati turchi consegnarono le chiavi delle caserme di frontiera e si ritirarono a Domoko. I greci marciarono quest'oggi contro Domoko ove trovatisi una guarnigione turca di 2000 uomini.

Vienna 5. L'invito di tenere il Congresso a Vienna fu accettato da tutte le potenze.

Parigi 5. Si prevede la rinnovazione di un

confitto fra il Ministero ed il maresciallo Mac-Mahon. Causa di ciò si è la questione del bilancio, che la unione repubblicana insisterebbe di votare per dodicesimi, malgrado gli uffici di Gambetta diretti a distorla da simile proposito.

Costantinopoli 5. Layard, alludendo all'accordo segreto conchiuso fra la Turchia e la Russia, avverte che la soluzione che l'Europa darà alla questione dei Dardanelli, non può essere che illusoria.

Londra 5. Giusta un telegramma del *Daily News* da Kars 4, in seguito alla consegna di Erzerum, annunziata ufficialmente, i russi occuperebbero giovedì la fortezza.

Bucarest 4. Nel Senato fu annunziata una interpellanza sull'impossibilità di far proseguire le hieri annunciate in Turnseverin. Il ministro dell'interno rispose di aver date le opportune disposizioni per sgomberare la strada verso Fratesti resa impraticabile dai cadaveri di bovi e cavalli.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 5. Le condizioni dell'armistizio rimasero pressoché identiche alle precedenti; esse furono oggi comunicate da Newikoff ad Andrassy. L'Austria invierà una nota a Pietroburgo chiedendo spiegazioni formali sulle questioni da sottoporli al Congresso e chiedendo a sua garanzia l'occupazione parallela della Bosnia. Ripetesi esistere come clausole segrete la cessione della flotta turca e la retrocessione della Bessarabia. La Russia e la Turchia sono d'accordo; questa era minacciata dall'occupazione di Costantinopoli e credette alla promessa della costituzione di un vasto impero Asiatico, con voto nel consesso europeo. La situazione si considera come assai difficile; parlasi di una azione simultanea delle flotte inglesi ad austriaca e di una dimostrazione militare sulle frontiere croate e della Transilvania.

Vienna 5. (Seluta della Camera) Auerberg legge una lettera dell'imperatore che dice: Considerando la necessità di determinare il compromesso confermo agli stessi ministri le loro cariche. Auerberg spiega i motivi delle dimissioni, e dichiara che l'imperatore vista la impossibilità di formare un nuovo ministero fece appello ai ministri nella speranza che si addiverà ad un accordo con equità reciproca. Considerando la gravità della situazione il ministero rispose all'appello dell'imperatore: prega la Camera di accelerare la discussione dei progetti sul compromesso.

Vienna 5. L'imperatore ha ricevuto, alle 2 pom. in solenne udienza il conte Robillant, che presentò le nuove credenziali.

Vienna 5. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Bucarest 5. Ignatieff offre ai Rumeni la Dobrugia fino a Custengè, in compenso della parte di Bessarabia che avrebbero da retrocedere, con esclusione però di Chilia e delle bocche del Danubio, che la Russia lascia incorporate allo Stato rumeno.

Atene 5. Viene segnalato l'arrivo della flotta turca comandata da Hobart pascià. Grande panico in Atene ed in tutta la Grecia. Non ostante la dichiarazione fatta dal ministro della guerra ellenico all'inviato turco Photiades bey, che l'esercito greco entra in Tessaglia per impedire inutili massacri, Photiades qualificò il procedere del governo ellenico come equivalente ad una vera dichiarazione di guerra, e domandò con dispaccio a Costantinopoli la spedizione di un lego da guerra destinato a trasportarlo. Il governo molto costernato, intende invocare la mediazione delle potenze garanti.

Roma 5. Il *Popolo Romano* annunzia che i gabinetti di Parigi e Londra accettavano l'invito dell'Austria ad una conferenza in Vienna: seguirà parimenti il consenso dell'Italia.

Berlino 5. L'invito alla conferenza fu porto ieri dal conte di Karolyi, e dal governo imperiale accettato.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. *Moncalieri 1 febbraio.* Sanati prezzo medio lire 10,50 per miriag. Vitelli da lire 7,50 a 9, Moggie 6,50, Soriane 4,50, Tori 5,50, Buoi 7,25, Maiali 11, Montoni 7,25.

Cereali. *Pinerolo 2 febbraio.* Frumento (prezzo medio per ettolitro) lire 26,09, Segale 15,01, Granoturco 17,17.

Castagne secche bianche lire 3,41 per miriag., Canapa 7,48, Patate 1,20.

Metalli. Gli ultimi rapporti da Liverpool, quanto al rame, avevano influito sui prezzi, ma in seguito al mercato di Londra ricadde nella primitiva calma. Lo stagno ha dato luogo ad una forte corrente di affari sulla piazza di Londra, ma questo fatto non ha impedito ai prezzi di ribassare sino a Lst. 63 per Distretti e Australi. A Rotterdam le transazioni in stagno sono delle più insignificanti. Il piombo inglese in salmone è segnato da Ist. 18,17 s. 6 d. a 19 senza tendenza precisa, ma si è piuttosto la calma che domina.

Petrolio. Genova. Invariati i corsi dai mercati d'esportazione, mentre quelli del Nord sono più pesanti malgrado l'epoca di maggior consumo. Sul nostro i prezzi bassissimi e al disotto di quelli d'origine, animarono la speculazione a fare acquisti rilevanti e si vendettero infatti da 25 a 28,000 casse Pennsylvania e altri piccoli lotti

per dettaglio da lire 31,50 a 31,75 il pronto e da lire 32 a 32,25 per consegna nei mesi di febbraio e marzo p. v. schiave dazio, e da lire 66 a 67 le sdaziate.

Notizie di Borsa.

PARIGI 4 febbraio			
Rend. franc. 3 0/0	73,80	Obblig. ferr. rom.	200.
5 0/0	100,52	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	74,42	Londra vista	25,13
Ferr. rom. ven.	—	Cambio Italia	8 1/4
Obblig. ferr. V. E.	240.	Cons. ingl.	93 1/16
Ferrovie Romane	—	Egiziane	—

BERLINO 4 febbraio			
Austriache	453,50	Azioni	399,50
Lombarde	135,50	Rendita ital.	74,90

LONDRA 4 febbraio			
Cons. Inglese	96	Cons. Spagn.	125,8 a
„ Ital.	73,78 a	„ Turco	83,4 a

VENEZIA 5 febbraio			
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da	80,70 a	80,80.	e per consegna fine corr. — a —
Da 20 franchi d'oro	L. 21,81	L. 21,23	

Per fine corrente	„ 2,40	„ 2,41
Fiorini austri. d'argento	„ 2,32	„ 2,32 1/4
Bancanote austriache	„ 2,32	„ 2,32 1/4

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1° gen. 1878	da L. 80,70 a L. 80,80		
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1878	„ 78,55	„ 78,65	

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21,81 a L. 21,83		
Bancanote austriache	„ 232	„ 232,25	

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Della Banca Nazionale	5	—	
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—	
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2	—	

TRIESTE 5 febbraio			
Zecchini imperiali	flor. 5,54	5,55	
Da 20 franchi	„ 9,43 1/2	9,44	
Sovrane inglesi	„ 11,84	11,85	
Lire turche	„ —	—	
Tallieri imperiali di Maria T.	„ —	—	
Argento per 100 pezzi da f. 1	„ 104	104,15	
idem da 1/4 di f.	„ 103,50	103,75	

VIENNA dal 4 al 5 feb.			
Rendita in carta	flor. 64,60	64,45	
„ in argento	„ 67,30	67,45	
„ in oro	„ 75,60	75,50	
Prestito del 1860	„ 113,75	113,25	
Azioni della Banca nazionale	„ 809	808	
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„ 232,25	230,25	
Londra per 10 lire sterl.	„ 118,15	118,30	
Argento	„ 103,35	103,65	
Da 20 franchi	„ 9,42 1/2	9,44	
Zecchini	„ 5,59 1/2	5,59	
100 marche imperiali	„ 58,50	58,30	

Orario della Ferrovia			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1,19 ant.	10,20 ant.	1,51 ant.	5,50 ant.
„ 9,21	2,45 pom.	6,05	3,10 pom.
„ 9,17 p.	8,22 „ dir.	9,47 „ dir.	8,44 „ dir.
	2,24 ant.	3,35 pom.	2,53 ant.
da Resiutta	ore 9,05 ant.	per Resiutta	ore 7,20 ant.
	„ 2,24 pom.	„ 3,20 pom.	„ 6,10 pom.
	„ 8,15 pom.		

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO

L'ing. Antonio Nussi ha pubblicato un opuscolo «Delle servitù prediali e diritto di pascolo» ed acquistato, secondo il Codice Civile italiano, con annotazioni per casi pratici.

In Udine si vende a L. 1,50 presso il cartolajo e legatore di libri ANTONIO PASSUDETTI in via Cavour.

D'AFFITTARSI IN BUTTRIO

in prossimità alla Stazione ferroviaria

UN VASTO FABBRICATO

con annessa corte ed ampia tettoia, che può servire tanto ad uso locanda, come per filanda ed altre industrie.

Per trattative rivolgersi ai fratelli Deganutti in Buttrio stesso.

VENDITA

CARTONI SEME BACHI

originari giapponesi verdi e bianchi delle più accreditate provincie

trovansi disponibili presso il sottoscritto a prezzi modicissimi.

ALESSANDRO CONTI

Via Aquileja n. 59 e piazza del Duomo n. 1

AVVISO

nel

GRANDE DEPOSITO MOBILI

IN LEGNO E FERRO

Udine Ponte Pascolle n. 11

trovasi un assortimento completo di mobiglia di tutto buon gusto e novità, dei più scelti disegni, delle migliori fabbriche Nazionali ed Esteri a prezzi discretissimi da non temere concorrenza.

Sedie, Poltrone, Sofà, Divani, Toilettes, Armadi, Armoirs, Tavoli, Tacolini, Librerie, Scrivani, Letti, Lettini per fanciulli, Panche per Giardini, Attaccapanni, Branda, nonché Elastici e Materassi.

Si assumono commissioni per mobiglia d'ogni genere.

Recapito presso la Ditta MORANDINI e RA-

GOZZA — Udine Via Cavour n. 24.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO
È IN VENDITA
UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi. Il locale con pochi lavori è riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17.000, e chi intendesse applicare dovrà rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE
(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per L. 1.50
Bristol finissimo più grande L. 2.00

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00
100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 > > > 5.00
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 > > > 6.00

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO
DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di oli di pesce di varia natura (forche) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di **Acido nitrico puro concentrato**. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge immediatamente dopo il contatto con l'acido, un'arancia rossa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'arancia rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

N. T. A. I Signori medici e persone che ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero **Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo**, sono previste che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla **Farmacia Angelo Fabris** di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Commessatti e Alessi

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSI E PURGATIVE DI A. COOPER
RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema urinario che sono giustamente stimole impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATTI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Genova da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEURALGIE
del chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza

Dai risultati ottenuti in 34 ANNI per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tessere gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arleri — Roma Farmacia Ottolenghi — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8

e Tavoli di vario forma e grandezza, armadi, scanie, sedio ed altri utensili per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in Piazza Garibaldi.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

LEGNO DA FUOCO

detto

MORELLO FORTE

del raccolto 1876 perfettamente secco e posto a coperto, da vendersi ad it. lire 3.00 al quintale od it. lire 30 al passo di bosco, franco di dazio e spese, posto a domicilio in città.

Recapito Via Zanoni n. 6 presso ANGELO DAL FABBRO.

SEME BACHI

vendibile presso la Ditta

GIOVANNI PINZANI

di MORTEGLIANO

in Cartoni Originari annuali Giapponesi di distinte case importatrici, nonché poca sgranata confezionata a vero sistema cellulare di qualità gialla nostrana, e verde di X^a riproduzione del R. Istituto Bacologico di Vittorio.

Il tutto a prezzi variati e moderati, e per le qualità superiori garantisce anche il seme immune da malattie assoggettandosi all'Esame Microscopico.



Deposito in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA su Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia sanguie viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni, d'incurabile successo.

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 62.824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

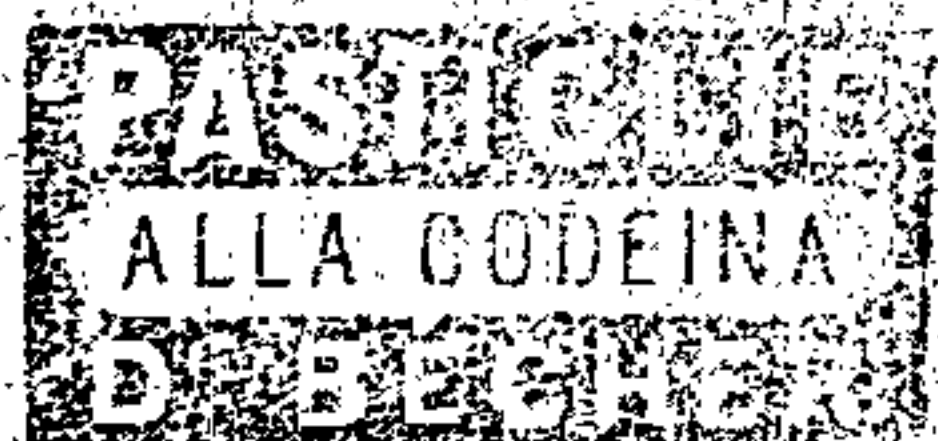
In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Riscotti di Revalenta** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commessatti e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Compostello - Adriano Finzi, Vigonza; Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, farm.; Giuseppe Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; Giemona Luigi Biliani, farm. San Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malpieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Castagnoli, piazza Ammonaria; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

LE TANTO RINOMATE



(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI. MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tosse ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazione nervosa. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 1.50.

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filippuzzi, Commelli, Fabris, Commessatti, De Marco e Bosero.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di polvere pirica che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro premiato polverificio aprica nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di carte da giuoco di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in Udine, l'azzardati grani al N. 3 nella nuova sua rivendita Sale e Tabacchi.

Maria Boneschi